

TESTATA: LA REPUBBLICA
DATA: 16 GENNAIO 2021
CLIENTE: RESIDENCE DEL FRATE

MD **la Repubblica** **MD**

Fondatore *Eugenio Scalfari* **ROBINSON** *D* Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N°13 **Sabato 16 gennaio 2021** *D* **Oggi con Robinson e D** In Italia € 2,50

LA CRISI

la Repubblica Sabato, 16 gennaio 2021

Torino *Cronaca*

pagina 5

L'intelligenza artificiale prevede gli esiti dell'infarto in pochi secondi

Uno studio su 23mila pazienti della Cardiologia delle Molinette, pubblicato su Lancet

di Sara Strippoli

Basta inserire i dati clinici di un paziente reduce da un infarto e in poche frazioni di secondo sarà possibile sapere quali rischi corre nel suo prossimo futuro: la possibilità che muoia, che abbia un altro infarto o che possa avere dei sanguinamenti. L'approccio alla diagnosi in cardiologia è ora rivoluzionato: mentre finora la bravura del cardiologo faceva la differenza per avere una buona diagnosi, ora la macchina può azzerare le differenze e fare meglio di tutti.

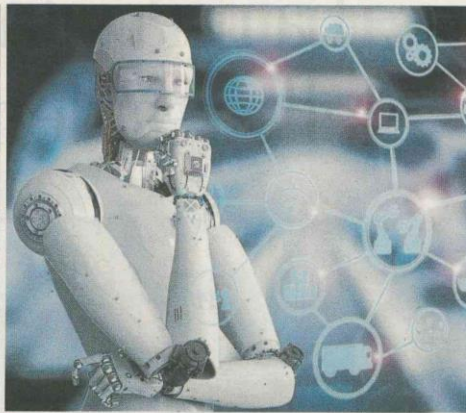
Merito dell'intelligenza artificiale che sempre di più aiuta il medico ad avvicinarsi alla perfezione. Con il grande vantaggio, spiega il direttore della cardiologia universitaria della Città della Salute, Gaetano De Ferrari, «di scegliere la terapia migliore e mirata sul potenziale livello di rischio del singolo paziente».

La scoperta è frutto di uno stu-

Auguri per il 2021
Lettera di Mattarella agli anziani di Bairo



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha scritto una lettera agli anziani della casa di riposo di Bairo che, a Natale, gli avevano inviato un videomessaggio di auguri per il 2021. «Le parole di Mattarella rappresentano un'ispirazione per proseguire con passione e amore il nostro lavoro — spiegano i responsabili del Residence del Frate, nell'alto Canavese — è stata una sorpresa piacevole e gratificante per tutti noi». Il capo dello Stato ha risposto al video messaggio realizzato dagli anziani con parole di affetto, comprensione e speranza.



▲ In arrivo un'app

La diagnosi potrà essere richiesta a qualsiasi cardiologo nel mondo

dio su 23 mila pazienti che ha conquistato la pubblicazione sulla rivista internazionale Lancet. Un lavoro della Cardiologia universitaria delle Molinette in collaborazione con Università e Politecnico. La ricerca ha evidenziato che il ricorso all'intelligenza artificiale fa crescere del 20 per cento la percentuale di possibilità di prevedere recidi-

ve o emorragie. «Le probabilità di prevedere nei pazienti infartuati recidive o sanguinamenti legati ai farmaci fluidificanti del sangue, due rischi altissimi nei primi due anni dopo un infarto miocardico acuto — spiega De Ferrari — salgono dal 70 al 90 per cento».

Gli autori hanno usato l'approccio del cosiddetto "machine lear-

ning", l'apprendimento automatico dei computer, programmati per imparare progressivamente dai dati, migliorando sempre più le loro capacità predittive.

«I pazienti colpiti da infarto — spiega il coordinatore dello studio, Fabrizio D'Ascenzo — nei primi due anni sono ad altissimo rischio di recidive e di emorragie. La scelta terapeutica deve bilanciare questi due rischi, cosa che il cardiologo fa basandosi sull'esperienza e sull'intuito, aiutato anche da dei punteggi di rischio che sono poco precisi. Grazie all'intelligenza artificiale abbiamo migliorato fortemente la precisione dei migliori punteggi, riducendo le possibilità di una diagnosi non corretta a un solo paziente ogni dieci».

In questi giorni si parte con l'applicazione e presto si potrà anche elaborare un'app per agevolare ancora di più la diagnosi che potrà essere richiesta da qualsiasi cardiologo in ogni parte del mondo. I risultati di questo studio realizzato in collaborazione con Università e Politecnico sono davvero importanti, sottolinea ancora il direttore della cardiologia, «e vogliamo candidarci a un ruolo di riferimento italiano per l'intelligenza artificiale in medicina. Questa pubblicazione può contribuire a legittimare questa aspirazione».

ORIPRODUZIONE RISERVATA